

ALLEGATO III.11 - 4

Tab.5 - Distribuzione dei vertebrati presenti nel comprensorio della Tuscia romana

specie	distribuzione in Italia	stato di conservazione della specie	minacce	distribuzione ecologica
	mammiferi			
carnivori				
Lupo	Catena appenninica, Alpi piemontesi fino a sud della Val d'Aosta	La specie è in aumento. La popolazione attualmente è stimata in 400-500 individui	persecuzione da parte dell'uomo (si stima che sono uccisi 50-70 individui ogni anno), ibridazione con il cane, pericolo sanitario legato alla presenza di cani vaganti.	zone montane densamente forestate. I gruppi sono costituiti da 2-7 individui; la densità media è di 1-3,5 individui/100 km2.
Gatto selvatico	Area centro-meridionale, in Sicilia e in Sardegna. Il limite settentrionale è in parte della Toscana, Umbria e Marche. A nord la specie è stata segnalata al confine fra Liguria e Piemonte ed in Friuli.	la specie risulta rara in tutte le aree di presenza; è probabile che esista un concreto rischio di estinzione della specie nella maggior parte dell'attuale areale.	frammentazione degli habitat forestali, competizione e ibridazione con il gatto domestico; malattie trasmesse dal gatto domestico	habitat forestali, in particolare di latifoglie (maggior protezione dalla vegetazione), evita le aree di altitudine elevata in relazione all'innevamento. La densità di specie può raggiungere 0,3-0,5 individui per km2.
Lontra	In Italia è presente con popolazioni isolate lungo i corsi d'acqua che si estendono tra Basilicata, Puglia e Calabria settentrionale. Nei nuclei minori in Toscana meridionale e Alto Lazio non sono stati rilevati individui in recenti indagini.	Dall'inizio del secolo la specie era ritenuta rara; attualmente si trova in uno stato di inarrestabile rarefazione. Si calcola che la popolazione totale sia di circa 130 individui.	L'estrazione di inerti dal greto e dalle rive dei fiumi, l'inquinamento delle acque, la distruzione della vegetazione riparia, la arginatura artificiale dei tratti fluviali.	Vive in prossimità di ruscelli e laghi, di paludi, lagune estuari e foci dei fiumi, canali di irrigazione e bacini artificiali, con abbondanza di pesce e di vegetazione.
Tasso	In tutta la penisola con esclusione della Sardegna, Sicilia e isole minori	La specie è relativamente comune in Italia dalle aree montane alpine, appenniniche fino a quelle agricole della Pianura Padana.		Vive nelle foreste sia di pianura che di montagna. Predilige i boschi di latifoglie o misti alternati a zone aperte, cespugliate, sassose e incolte: è una specie ecologicamente molto adattabile.
Puzzola	E' presente in tutta la penisola, sebbene in maniera discontinua; manca in Sardegna, Sicilia e isole minori.	La generale riduzione degli avvistamenti e delle segnalazioni sembra indicare un sensibile decremento delle popolazioni.	Le attuali scarse conoscenze dell'ecologia della specie non permettono di definire una strategia per la sua conservazione.	Predilige gli ambienti umidi, le rive dei fiumi dei fossi e degli specchi d'acqua ma vive anche in aree montane forestali, aree agricole, in ambienti antropizzati
Martora	E' presente in tutta la penisola però con una distribuzione che appare molto frammentata	Lo status della martora è poco conosciuto. Il confronto dei dati storici sembra indicare un generale calo della popolazione in tutto il suo areale	frammentazione degli habitat forestali, disturbo provocato dall'uomo.	Frequenta di preferenza le foreste d'alto fusto (latifoglie, miste o di conifere) di grande estensione e con scarso sottobosco fino a 2000 m s.l.m.; è presente anche in zone a macchia molto fitta.
Donnola	E' presente in tutta la penisola; sono necessari comunque ulteriori studi per poter determinare con maggiore accuratezza i limiti del suo areale in quanto sino ad oggi sono disponibili solo studi a carattere locale. E' presente anche in Sicilia, Sardegna e Asinara.	Attualmente non si hanno informazioni adeguate sullo status della specie in Italia, che comunque non sembra essere in declino		Frequenta una grande varietà di ambienti, dalla pianura alla montagna (fino a 2000 m s.l.m.); frequenta terreni coltivati, zone cespugliate, sassaie, boschi, canneti lungo le rive dei corsi d'acqua, zone dunose, praterie aride, pascoli d'alta quota.
Faina	E' presente in tutta la penisola; è assente in Sicilia ed in Sardegna	La sua grande capacità di adattarsi agli ambienti antropizzati rende lo status di conservazione della specie particolarmente favorevole.		E' presente in ambienti vari, dalla pianura alla montagna fino a 2000 m s.l.m.. Frequenta zone forestali, cespugliate ambienti rurali, nei villaggi e nelle periferie dei centri abitati.

specie	distribuzione in Italia	stato di conservazione della specie	minacce	distribuzione ecologica
	mammiferi			
roditori				
Moscardino	E' diffuso in tutta la penisola e in Sicilia raro nella Pianura Padana e nelle aree maggiormente antropizzate; assente in Sardegna e nelle isole minori.	La specie in Italia è ben conservata		Il moscardino è un abituale abitante di siepi e delle zone ecotonali ai margini del bosco, nelle zone boscate con sottobosco.
Istrice	Recentemente l'areale italiano ha conosciuto una notevole espansione verso nord, giungendo fino alle propaggini settentrionali della regione emiliana.	L'areale della specie è in lenta e costante espansione nella penisola	Attività di bracconaggio per la qualità delle sue carni; persecuzione da parte dell'uomo per i danni che provoca alle colture ortive. L'uccisione da parte del traffico automobilistico	L'istrice è più diffuso negli ecosistemi agro-forestali della regione mediterranea. Si può anche trovare nelle aree verdi urbane purché provviste di abbondante vegetazione. Le rive dei corsi d'acqua e le siepi costituiscono importanti corridoi naturali
Sciottolo	In Italia è presente in tutta la penisola, è assente nelle isole		l'introduzione dello sciottolo grigio comporta una drastica diminuzione delle popolazioni dello sciottolo comune. La frammentazione delle aree boschive	Vive soprattutto nei boschi di conifere e più di rado in quelli di caducifoglie. E' abbondante nelle pinete litoranee naturali ed artificiali è poco frequente nei boschi mesofili di media collina di querce e castagno.
Ghiro	La specie è distribuita uniformemente in tutta la penisola e nelle isole maggiori, è presente anche all'isola d'Elba e a Salina, è assente nella Pianura Padana			Vive nelle aree boscate. Predilige i boschi di latifoglie o misti, raggiunge densità elevate nelle pinete litoranee di leccio con sottobosco e nelle faggete d'alto fusto
Quercino	La specie è presente su tutta la penisola e nelle isole maggiori, è presente anche a Lipari e all'Asinara	Date le abitudini schive non si conosce lo status delle popolazioni; nella penisola è abbastanza comune, la popolazione sembra essere in netta diminuzione nelle isole.	le modificazioni del paesaggio, soprattutto la riduzione delle siepi ed il progressivo isolamento dei boschi residui	E' una specie di difficile osservazione in natura, è comunque diffuso in tutti gli ecosistemi forestali, dai boschi semiprevisti dell'area mediterranea, nelle formazioni mesofile di collina e nei boschi di conifere d'alta quota.
lagomorfi				
Lepre europea	La lepre era diffusa in tutte le regioni centro-settentrionali da Grosseto a Foggia. Attualmente è presente in tutte le regioni meridionali.	La distribuzione e la densità delle popolazioni risultano condizionate dalle operazioni di ripopolamento da una parte e dal prelievo venatorio; comunque la sua densità è in diminuzione meno che nelle zone protette.	moderni metodi di coltivazione del terreno, (uso di pesticidi, la meccanizzazione,) frazionamento di habitat, il traffico veicolare, l'aumento dei predatori (volpi e cani randagi), la pressione venatoria, l'introduzione di specie alloctone.	frequenta una grande varietà di ambienti: brughiere, zone dunose, terreni golenali, boschi (principalmente di latifoglie ricchi di vegetazione). Predilige le zone pianeggianti e collinari ma si spinge in montagna fino ai 2000m s.l.m..
chiroteri				
Orecchione	corotipo Asiatico-Europeo, in Italia è presente nelle regioni settentrionali e centrali, ed in Sardegna	il suo stato di conservazione non è scervo da rischi	inquinamento, azione di disturbo da parte dell'uomo nei rifugi e dal taglio degli alberi cavi.	Abita nei boschi radi di latifoglie ed aghifoglie, i parchi e i giardini di villaggi e città. Occupa preferibilmente le crepe dei muri e interstizi, in gruppi di 5-10 individui.
Ferro di cavallo	corotipo Centroasiatico-europeo-Mediterraneo con estensione verso est fino al Giappone compreso. In Italia è presente su tutto il territorio	per la lista rossa pubblicata dal WWF nel 1997 la specie è "vulnerabile" cioè corre un alto rischio di estinzione nel futuro a medio termine.	Inquinamento ma soprattutto azione di disturbo da parte dell'uomo nei suoi rifugi abituali (grotte e costruzioni)	Predilige zone calde e aperte con alberi e cespugli, in aree calcaree prossime ad acque ferme o correnti, anche in vicinanza di insediamenti umani. Si spinge fino a 2.000 m, ma per lo più si mantiene a quote non superiori agli 800 m.

specie	distribuzione in Italia	stato di conservazione della specie	minacce	distribuzione ecologica
mammiferi				
chiroteri				
Ferro di cavallo Euriale	In Italia la specie è presente su tutto il territorio	per la lista rossa pubblicata dal WWF nel 1997 la specie è "vulnerabile", corre cioè un alto rischio di estinzione nel futuro e medio termine.	Inquinamento ma soprattutto azione di disturbo da parte dell'uomo nei suoi rifugi abituali (grotte)	Predilige aree calde e alberate ai piedi di colline e montagne; è segnalata fino a 1.000 m di quota. I rifugi estivi sono in grotte nelle regioni più calde o nelle soffitte nelle regioni più fredde.
Ferro di cavallo minore	corotipo Turanico-Europeo-Mediterraneo. In Italia la specie è presente su tutto il territorio	Secondo la Lista rossa dei Vertebrati Italiani, pubblicata dal WWF la specie è in "pericolo", cioè corre un altissimo rischio di estinzione nel prossimo futuro.	Inquinamento ma soprattutto azione di disturbo da parte dell'uomo nei rifugi situati in grotte e secondariamente in costruzioni.	
Miniottero	Subcosmopolita (Sudeuropeo-Mediterraneo-Etiopico- Orientale-Australiano) in Italia la specie è presente su tutto il territorio	per la lista rossa pubblicata dal WWF nel 1997 la specie è "a più basso rischio", ossia il suo stato di conservazione non è scevro da rischi"	Inquinamento ma soprattutto azione di disturbo da parte dell'uomo nei rifugi situati in grotte e secondariamente in costruzioni.	Specie tipicamente cavernicola, legata ad ambienti scarsamente antropizzati, con preferenza per quelli carsici; predilige le zone di bassa o media altitudine.
Serotino	Corotipo Centroasiatico-Europeo-Mediterraneo in Italia la specie è presente su tutto il territorio	per la lista rossa pubblicata dal WWF nel 1997 la specie è "a più basso rischio", ossia il suo stato di conservazione non è scevro da rischi"	Inquinamento ma soprattutto azione di disturbo da parte dell'uomo nei suoi rifugi abituali (grotte e costruzioni)	Predilige i parchi e i giardini situati ai margini degli abitati e gli abitati stessi, prevalentemente in aree pianiziali.
Vespertilio smarginato	Corotipo turanico-Europeo-Mediterraneo con estensione alla penisola Arabica. In Italia la specie è presente su tutto il territorio.	per la lista rossa pubblicata dal WWF nel 1997 la specie è "vulnerabile", corre cioè un alto rischio di estinzione nel futuro e medio termine.	Inquinamento ma soprattutto azione di disturbo da parte dell'uomo nei suoi rifugi abituali (grotte e costruzioni)	È una specie termofila che si spinge fino a 1800 m di quota, prediligendo le zone temperato-calde di pianura e collina, sia calcaree e selvagge sia abitate, con parchi giardini e corpi d'acqua.
Vespertilio di Capaccini	Corotipo Centroasiatico-Mediterraneo con estensione all'Estremo Oriente Russo. In Italia la specie è presente su tutto il territorio	per la lista rossa pubblicata dal WWF nel 1997 la specie è "in pericolo", corre cioè un altissimo rischio di estinzione nel prossimo futuro	Inquinamento ma soprattutto azione di disturbo da parte dell'uomo nei suoi rifugi abituali (grotte)	Predilige aree carsiche boschive o cespugliose, sia aree alluvionali aperte, purché prossime a fiumi o specchi d'acqua, dal livello del mare a 800 m di quota, è un animale tipicamente cavernicolo.
Vespertilio maggiore	Corotipo Europeo-Mediterraneo con estensione all'Inghilterra e alle Azzorre. In Italia la specie è presente su tutto il territorio	per la lista rossa pubblicata dal WWF nel 1997 la specie è "vulnerabile", corre cioè un alto rischio di estinzione nel futuro e medio termine.	Inquinamento ma soprattutto azione di disturbo da parte dell'uomo nei suoi rifugi abituali (grotte e costruzioni)	Specie termofila, predilige le località temperate e calde di pianura e di collina, dove frequenta gli ambienti più vari, compresi quelli fortemente antropizzati.
Rinofolo minore	Corotipo Turanico-Europeo-Mediterraneo con estensione verso NW alla Gran Bretagna S e all'Irlanda, verso S al Sudan, Eritrea ed Etiopia. In Italia la specie è presente su tutto il territorio	per la lista rossa pubblicata dal WWF nel 1997 la specie è "in pericolo", corre cioè un altissimo rischio di estinzione nel prossimo futuro.	Inquinamento ma soprattutto azione di disturbo da parte dell'uomo nei suoi rifugi abituali (grotte e costruzioni)	Predilige le zone calde, parzialmente boscate, anche in vicinanza di insediamenti umani.

specie	distribuzione in Italia	stato di conservazione della specie	minacce	distribuzione ecologica
mammiferi				
insettivori				
Toporagno appennin.	La specie è endemica della penisola italiana, risulta essere assente nel Salento e nelle isole.	Mancano informazioni diacroniche per valutare eventuali tendenze pluriennali delle popolazioni di questa specie.	Come tutti i consumatori di ordine superiore risente di varie forme di inquinamento	
Toporagno comune	Il toporagno comune è diffuso in gran parte dell'Europa e dell'Asia con esclusione delle zone desertiche e steppiche. In Italia è presente in tutta la penisola, è assente nelle isole, si confonde col toporagno appenninico	è comune nell'Italia settentrionale mentre è più raro nell'Italia centro-meridionale	risente dell'uso dei pesticidi ma la specie non sembra essere in particolare pericolo	predilige le zone umide e fresche con una fitta copertura vegetale, poste a quote relativamente elevate.
Mustiolo	Specie sud-paleartica maghrebina in Italia peninsulare manca solo in alcuni settori altomontani, è presente nelle isole.	Mancano informazioni diacroniche per valutare eventuali tendenze pluriennali delle popolazioni di questa specie.	risente degli effetti della diffusione di pesticidi e di altri veleni agricoli.	è una specie termoxerofila, però può raggiungere quote relativamente elevate nell'ambito dei micro- e mesoclimi adattati.
Crocidura a ventre bianco	La specie è euroasiatica, è presente in tutta l'Italia, è assente nelle isole.	La specie non può essere ritenuta per ora in immediato pericolo ma la specie merita tutela	risente degli effetti della diffusione di pesticidi e di altri veleni agricoli.	è una specie termoxerofila, anche se meno di altre specie però non manca alle quote medio-alte.
Toporagno d'acqua	L'areale di distribuzione del toporagno d'acqua comprende gran parte della regione Paleartica. In Italia è segnalato fino alle regioni centrali ma è ancora poco conosciuta la sua effettiva distribuzione	Non si hanno informazioni sullo status delle popolazioni	risente delle modifiche ambientali, quali il drenaggio e l'imbrigliamento dei corsi d'acqua, della scarsità di cibo dovuta all'acidificazione delle acque e dell'inquinamento con pesticidi e fertilizzanti.	il toporagno d'acqua vive ai margini dei laghi e dei corsi d'acqua ricchi di abbondante vegetazione ripariale e presenza di tronchi d'albero.
Riccio	La specie è presente in Europa centro-occidentale, Scandinavia nelle zone costiere, in Gran Bretagna e Irlanda. In Italia è presente su tutto il territorio isole comprese.	la specie non sembra essere a rischio.	risente dell'uso massiccio di sostanze chimiche utilizzate in agricoltura e le uccisioni sulle strade da parte delle automobili	predilige i margini dei boschi, le aree coltivate, i parchi e i giardini urbani; non disdegna le zone più aperte. Come altitudine preferisce le zone pianeggianti e collinari
rettili				
squamati				
Vipera	è una specie a distribuzione europea occidentale; in Italia è presente in tutta la parte continentale e peninsulare in Sicilia, isole d'Elba e di Montecristo,	è una specie abbastanza comune e diffusa nel Lazio	alterazione degli habitat (eliminazione dei filari di siepi e eliminazione della vegetazione arbustiva) persecuzione da parte dell'uomo	frequente nelle zone cespugliate, arbusteti, macchia mediterranea, ai margini dei boschi, nei prati, pascoli, nei ruderi e cascinali, dal livello del mare a circa 1500 m.s.m.
Cervone	Diffusa in Europa sudorientale e Asia occidentale, in Italia peninsulare	è presente su tutto il territorio regionale, meno frequente nella parte sud-orientale	risente del disboscamento degli alberi e delle siepi di confine in quanto si riducono le sue prede	abita i boschi di sempreverdi e di caducifoglie e misti, e negli habitat limitrofi i boschi nei vecchi muri, vicino a fiumi fossi e canali. Dal livello del mare a 900-1000 m.s.l.m.

specie	distribuzione in Italia	stato di conservazione della specie	minacce	distribuzione ecologica
rettili				
squamati				
Saettone	la specie è diffusa dalla Spagna nord-orientale attraverso le regioni europee centro-meridionali fino all'Asia Minore settentrionale. In Italia è presente in tutte le regioni continentali e peninsulari e nelle isole.	è presente uniformemente su tutto il territorio regionale		abita i boschi di sempreverdi e di caducifoglie e misti, nei coltivi, ambienti ripariali, ovunque possa trovare micromammiferi e acqua. Vive dal livello del mare a 1200 m.s.l.m.
Biacco	Il limite occidentale della specie è dato dal versante spagnolo dei Pirenei, mentre il limite settentrionale è la Bretagna. In Italia è presente su tutto il territorio e nelle isole.	la specie è uniformemente distribuita nel Lazio	a livello regionale la specie non presenta particolari problemi di tutela	la specie ha una grande capacità di adattamento a diversi habitat (boschi, radure ecc), è più frequente fino a 1000 m s.l.m.
Colubro liscio	è un'entità euroanatolico-caucasica presente in tutta l'Europa. E' presente nell'Italia continentale e peninsulare, in Sicilia e Isola d'Elba, manca in Sardegna e nelle altre isole.	è uniformemente distribuita in tutta la regione; ma non si hanno informazioni sullo status delle popolazioni.	le minacce per la specie sono rappresentate dalla distruzione e degrado delle aree boschive e dagli incendi, dalle uccisioni effettuate dagli uomini.	vive nelle radure, ai margini dei boschi, aree rocciose; predilige le aree aperte e moderatamente soleggiate. Come altitudine predilige la fascia collinare- pedemontana (tra i 120-900 m s.l.m.)
Colubro di Riccio	In Europa è presente nella pen.iberica, nella Francia meridionale e in Italia. E' presente nell'Italia continentale e in parte di quella peninsulare. Nel Lazio la specie si rinviene prevalentemente nelle aree pianiziali e collinari della fascia costiera.	Allo stato attuale la specie risulta decisamente localizzata e poco frequente nel Lazio	La sopravvivenza della specie nel Lazio è seriamente minacciata dalla distruzione e dagli incendi delle macchie e dei boschi sempreverdi.	vive nelle boscaglie verdi sempreverdi, nei pascoli sassosi, nei prati con cespugli bassi. Nel Lazio vive principalmente in località poste fra i 60 e 200 m s.l.m.
Natrice tessellata	In Italia la specie è presente nella maggior parte dell'Italia peninsulare e continentale è assente nelle isole. Nel Lazio è presente su tutto il territorio con esclusioni delle aree montane.		Le principali minacce alla specie sono rappresentate dall'inquinamento e dalla regimazione delle acque e dalla distruzione della vegetazione riparia.	La sua presenza è strettamente legata agli habitat acquatici, si trova nei pressi dei laghi, stagni fiumi torrenti e canali, dal livello del mare fino a 500 m s.l.m.
Natrice dal collare	In Italia la specie è presente su tutto il territorio comprese le isole. Nella regione è praticamente ubiquitaria nelle province di Viterbo, Roma, Rieti e Latina.	non presenta particolari problemi		E' molto frequente in prossimità di tutti i tipi di ambienti d'acqua dolce, è frequente dal livello del mare a oltre 1700 m s.l.m.
Orbettino	è comune in gran parte dell'Italia settentrionale fino alla Toscana più raro nel resto della penisola. Nel Lazio la sua presenza è discontinua con stazioni localizzate in corrispondenza dei rilievi antiappenninici ed appenninici.	Lo status delle popolazioni non è ben definito nel Lazio	la principale minaccia è rappresentata dalla parcellizzazione del territorio	l'orbettino è legato ad ambienti boschivi, soprattutto a basse quote, dove frequenta zone ecotonali o radure. E' più frequente fra i 200 e i 400 m s.l.m.
Luscengola	E' presente in gran parte della penisola, in Sicilia, Sardegna ed Elba. Nel Lazio la specie ha una diffusione regionale ampia.	date le abitudini elusive della specie è difficile avere una valutazione sullo status delle popolazioni laziali		Gli habitat sono costituiti da prati-pascoli, pendii ben esposti e soleggiate fra i 50 e i 600 m s.l.m.
Lucertola muraiola	E' presente in tutta la penisola e nelle isole, manca in Sardegna ed in Sicilia. Nel Lazio è presente in tutta la regione dalla pianura alla fascia montana.	I dati disponibili indicano che la specie ha una diffusione regionale molto ampia.		E' una specie eurica che frequenta vari tipi di ambienti, è presente dal livello del mare fino a 1700 m s.l.m.

specie	distribuzione in Italia	stato di conservazione della specie	minacce	distribuzione ecologica
rettili				
squamati				
Lucertola campestre	E' ampiamente diffusa nell'Italia continentale e peninsulare e nella maggior parte delle isole italiane.	I dati disponibili indicano che la specie ha una diffusione regionale molto ampia.		E' una specie eurica ma più termofila della lucertola muraiola, non frequenta ambienti umidi e ombrosi. Nel Lazio vive dal livello del mare a 1500 m s.l.m.
Ramarro	La specie è presente in tutta la penisola, nell'isola d'Elba e Sicilia, è assente in Sardegna e nelle altre isole minori.	Alcuni autori giudicano in forte calo le popolazioni laziali	la principale minaccia è rappresentata dall'uso di insetticidi in agricoltura; i ramarri sono più sensibili alle alterazioni ambientali rispetto alle lucertole presenti nel Lazio.	La specie frequenta una vasta gamma di ambienti, soprattutto fasce ecotonali tra prato e bosco o tra prato e macchia, ambienti ripariali di stagni e corsi d'acqua. Predilige quote inferiori ai 400 m s.l.m.
Geco verrucoso	La specie è presente in tutte le regioni dell'Italia peninsulare ed insulare limitatamente al piano basale. Particolarmente presente nelle aree costiere e subcostiere o nei centri urbani.	Non ci sono motivi per ritenere che la specie sia minacciata o in declino nel Lazio		La specie frequenta centri abitati, ruderi o cascate abbandonate, dal livello del mare a 400 m s.l.m..
Tarantola muraiola	La specie è presente in tutte le regioni dell'Italia peninsulare ed insulare limitatamente al piano basale. Particolarmente presente nelle aree costiere e subcostiere o nei centri urbani.	E' una specie abbondante e diffusa nel Lazio		La specie frequenta centri abitati, ruderi o cascate abbandonate, dal livello del mare a 400 m s.l.m..
testuggini				
Testuggine comune	In Italia è presente in maniera discontinua nelle seguenti regioni: Toscana, Lazio, Campania, Molise, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna.	E' una specie piuttosto diffusa nel Lazio		è presente soprattutto in habitat costieri e subcostieri in aree coperte da macchia mediterranea, da bosco caducifoglio e in coltivi abbandonati, vive dal livello del mare fino a 600m s.l.m.
Testuggine d'acqua	In Italia è più frequente nelle regioni adriatiche settentrionali, padane tirreniche centrali, Sardegna settentrionale e Sicilia. Nel Lazio occupa il 20% del territorio è presente nelle aree costiere ed in aree più interne	La sua presenza si è rarefatta nell'ultimo secolo	La principale minaccia è rappresentata dalla riduzione delle acque stagnanti, dall'inquinamento del clima e l'introduzione di specie alloctone	è presente nei laghi, stagni, paludi, fiumi e torrenti, vive dal livello del mare fino a 800 m.s.l.m.
anfibi				
urodeli				
Salamandrina dagli occhiali	Questa specie è un endemismo appenninico del versante tirrenico della penisola, ma sembra più presente nel versante adriatico. Nel Lazio la specie è presente in tutte le province e nei principali rilievi	Nel Lazio la specie risulta ampiamente distribuita	Le minacce più importanti sono le modifiche operate dall'uomo sui siti di ovodeposizione (ristrutturazione rifacimento dei vecchi fontanili, captazione o deviazione delle acque sorgive) inquinamento dell'acqua e disboscamento.	La salamandrina vive nei boschi di latifoglie e nei boschi mediterranei sempreverdi, in aree aperte (pascoli, incolti, radure) e in valloni rocciosi nelle vicinanze di piccoli corsi d'acqua che fungono da siti per l'ovodeposizione. è frequente ad un'altitudine fra i 200 e i 900 m s.l.m.
Tritone punteggiato	E' una specie distribuita in gran parte dell'Europa. Nel Lazio è distribuito nella maggior parte del territorio, diventa più raro nella parte meridionale della regione.	è l'urodelo, insieme al tritone crestato, più comune nel Lazio	La specie è minacciata da azioni di disturbo (distruzione degli ambienti acquatici, inquinamento idrico, svuotamento e pulizia dei fontanili, immissione di specie ittiche urodelofaghe.)	il tritone colonizza un'ampia gamma di ambienti acquatici (pozze, fontanili stagni canali). E' più frequente ad un'altitudine fra 0 a 600 m s.l.m.

specie	distribuzione in Italia	stato di conservazione della specie	minacce	distribuzione ecologica
anfibi				
urodeli				
Tritone crestato	E' presente in tutta l'Italia continentale e peninsulare a sud almeno fino alla Calabria. Nel Lazio è presente in tutte le province		La specie è minacciata da azioni di disturbo (distruzione degli ambienti acquatici, inquinamento idrico, svuotamento e pulizia dei fontanili, immissione di specie ittiche urodelofaghe.)	vive nei corpi d'acqua di varia natura, sulle rive dei laghi, fiumi e torrenti e nei canali ad un'altitudine fino ai 1800 m s.l.m.
anuri				
Rana agile	La specie è presente in tutte le regioni dell'Italia continentale e nelle regioni peninsulari.	Nel Lazio è presente in maniera discontinua per scarsità di ambienti idonei alla sua sopravvivenza (aree paludose o stagni all'interno di boschi igrofili)	Le principali minacce alla specie sono il disboscamento, bonifica, inquinamento.	Vive nei boschi igrofili con stagni acquitrini, paludi in aree a macchia mediterranea. E' più comune fino a 100 m s.l.m.
Rana appenninica	E' un specie endemica dell'Italia peninsulare ove è diffusa nelle aree appenniniche e preappenniniche dall'Appennino ligure sino all'Aspromonte. Nel Lazio è diffusa soprattutto sui rilievi.		La specie è molto sensibile all'inquinamento organico delle acque di ruscelli e torrenti e alla deforestazione	La specie è molto legata all'ambiente acquatico ed agli ambienti adiacenti, frequenta corsi d'acqua perenni, stagni, risorgive, fontanili e pozze permanenti. E' più frequente fra 0 e gli 800 m s.l.m.
Rospo comune	In Italia sono presenti due sottospecie distribuite su tutto il territorio. Nel Lazio è presente la sottospecie spinosus in maniera ampia ed uniforme		Le principali minacce sono costituite dalle captazioni idriche, dalla distruzione e dall'inquinamento degli ambienti umidi e la mortalità da traffico veicolare.	La specie ha un'ampia valenza ecologica (coltivi, boschi igrofili, termofili e mesofili, anse fluviali, pozze, stagni, fontanili ad un'altitudine da 0 a 600 m s.l.m.
Rospo smeraldino	In Italia è presente in tutte le regioni, nelle isole maggiori ed in alcune minori. Nel Lazio è distribuito con continuità in tutta la fascia tirrenica laziale			si rinviene soprattutto presso stagni e piccole pozze in ambienti prativi o coltivi di carattere parasteppico. La maggior parte dei reperti (85%) è concentrata a quote comprese fra 0 e 300 m.s.l.m.
Ululone a ventre giallo	Nel Lazio vive la sottospecie pachypus endemica della penisola italiana	La specie è attualmente in forte regresso	Le principali minacce per la sopravvivenza della specie sono rappresentate dalla distruzione dei fontanili, la captazione delle sorgenti minori, la cementificazione dei bacini dei piccoli ruscelli e l'introduzione di specie ittiche negli stagni.	La specie è stata rilevata soprattutto in habitat acquatici di modeste dimensioni, quasi sempre in pozze e ruscelli, ad un'altitudine fra i 200 e gli 800 m s.l.m.
Raganella	E' una specie endemica dell'Italia settentrionale, peninsulare e della Sicilia. Nel Lazio è maggiormente diffusa nella fascia costiera tirrenica (Roma e Latina), nelle altre zone è più localizzata.	Nel Lazio lo status delle popolazioni non desta preoccupazione conservazionistica		vive in ambiente acquatico con vegetazione arborea o arbustiva ad un'altitudine fra 0 e i 400 m s.l.m
Rana verde di Berger	E' presente nell'Italia peninsulare, Isola d'Elba, Corsica, Sicilia. Nel Lazio è presente su tutto il territorio.			frequenta vari tipi di corsi idrici (rive dei laghi, paludi, stagni e pozze stagionali, ruscelli e torrenti).